

Nota metodologica

In questa sezione sono pubblicate le tavole relative ai conti delle Amministrazioni pubbliche e ai principali aggregati che li compongono, presentandole secondo due diversi schemi. Il primo segue la tradizionale rappresentazione dei conti a due sezioni già utilizzata negli anni precedenti, il secondo è coerente con lo schema indicato dal nuovo Sistema europeo dei conti (Sec2010)¹ per il settore delle Amministrazioni pubbliche. Tale nuova rappresentazione, adottata nell'ambito delle statistiche europee, consente l'immediata confrontabilità dei conti nazionali delle Amministrazioni pubbliche relativi all'Italia con quelli degli altri paesi comunitari.

Il nuovo schema utilizza anch'esso una struttura di conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle Amministrazioni pubbliche, ma presenta alcune significative differenze rispetto alla rappresentazione adottata nel passato.

Secondo la struttura tradizionale, la produzione totale dell'operatore pubblico risulta implicitamente definita dal lato della spesa come somma dei costi intermedi da esso sostenuti e delle remunerazioni dei fattori produttivi (tale struttura corrisponde al conto della produzione e della generazione dei redditi primari nella sequenza dei conti che descrive l'attività economica dei settori produttivi). A tale somma viene sottratta la quota della produzione totale di beni e servizi che le Amministrazioni pubbliche vendono - indipendentemente dal fatto che i prezzi siano o non siano economicamente significativi - e la quota di produzione per uso proprio.

In questo modo viene evidenziato all'interno del conto il processo di formazione delle spese per consumi finali. Queste ultime, definite come il valore dei beni e servizi individuali e collettivi prodotti dalle Amministrazioni pubbliche al netto dei ricavi delle vendite e della produzione per uso proprio, misurano l'attività di produzione dei beni e servizi resi gratuitamente ai cittadini dalle Amministrazioni. A questa si aggiunge poi la componente di beni e servizi acquistati presso i produttori market dalle Amministrazioni pubbliche al fine di trasferirli alle famiglie e alle Istituzioni senza scopo di lucro.

Dal lato delle entrate, è evidenziato il risultato lordo di gestione generato dalla produzione di beni e servizi vendibili, che rappresenta il saldo del conto della produzione e della generazione dei redditi primari esposto dal lato delle spese. In questo modo nel vecchio schema vengono bilanciate le componenti di ammortamento e di risultato netto di gestione presenti in uscita (Prospetto 1).

¹ Cfr. Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec2010). Regolamento Ue n. 549/2013 pubblicato in G.U. dell'Unione europea L. 174/2013: Capitolo 20.

Prospetto 1

Vecchio schema	Nuovo schema
USCITE	ENTRATE
Ammortamenti	Risultato lordo di gestione
Risultato netto di gestione	Produzione servizi vendibili a prezzi base
Produzione servizi vendibili (-)	Produzione di beni e servizi per uso proprio
Produzione di beni e servizi per uso proprio (-)	Vendite residuali
Vendite residuali (-)	Altre entrate...
Altre uscite...	
ENTRATE	USCITE
Risultato lordo di gestione	Ammortamenti
Altre entrate...	Risultato netto di gestione
	Altre uscite...

Nel nuovo schema di conti, in linea generale, sono rappresentate grandezze che danno luogo a effettivi flussi monetari². La produzione di servizi vendibili che corrisponde a dei ricavi e la produzione per uso proprio sono ora registrate dal lato delle entrate e il risultato netto di gestione rimane implicitamente registrato come componente dei ricavi stessi. I flussi imputati di ammortamenti non sono più evidenziati.

Al fine di rendere chiaro il passaggio tra le due rappresentazioni, le tavole da 1 a 9 (che contengono i conti delle Amministrazioni pubbliche e dei singoli gruppi di enti che le compongono) sono presentate secondo entrambi gli schemi, (il nuovo schema è indicato con la stessa numerazione seguita dalla lettera A).

La nuova rappresentazione, pur lasciando inalterato il saldo del conto, riduce per uno stesso importo il livello delle entrate e delle spese. La tavola 10, che descrive le componenti del passaggio dalla vecchia alla nuova rappresentazione, riporta anche le entrate e le uscite definite secondo i due schemi in rapporto al Pil.

Il processo di formazione della spesa per consumi finali è ora presentato in una tavola separata (tavola 11).

La tavola 12 sintetizza le componenti della pressione fiscale comprensive delle imposte prelevate dalla Ue. Ciò rende possibile calcolare la pressione fiscale in senso allargato, cioè in termini di oneri complessivamente sopportati dalle unità residenti al fine di finanziare non solo gli interventi delle Amministrazioni pubbliche ma anche quelli dell'Unione europea.

La tavola 13 contiene l'analisi delle entrate fiscali delle amministrazioni locali.

Le tavole da 14 a 19 contengono l'analisi delle imposte dirette e indirette e in conto capitale per tipo d'imposta e per Amministrazione titolare del gettito.

La tavola 20 presenta gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche per sottosettore e tipologia di beni, distinte in immobili (fabbricati, opere stradali, altre opere del genio civile), mobili (macchine e attrezzature, macchine per l'ufficio e apparati per le comunicazioni, mobili, mezzi di trasporto, software), ricerca e sviluppo e sistemi ed equipaggiamenti per la difesa nazionale. Il totale degli investimenti fissi lordi (al lordo degli ammortamenti) è calcolato al netto delle vendite.

² Fanno eccezione i contributi sociali figurativi (registrati in entrata tra i contributi sociali e in uscita sia come componente dei redditi da lavoro dipendente, sia come prestazione sociale), i trasferimenti di capitale in natura, e alcune poste minori.

Le tavole 21 e 22 presentano l'occupazione dipendente dalle Amministrazioni pubbliche e la relativa remunerazione. In particolare, la tavola 21 riporta il numero di unità equivalenti a tempo pieno che misura l'effettivo input di lavoro impiegato nelle attività delle Amministrazioni pubbliche; le unità di lavoro sono disaggregate per sottosettore istituzionale di appartenenza. La tavola 22 espone i redditi da lavoro dipendente per sottosettore e i relativi valori pro-capite.

La tavola 23 presenta il raccordo fra indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e fabbisogno del settore pubblico elaborato dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Il fabbisogno rappresenta il saldo tra pagamenti e incassi realizzati nell'esercizio, tanto per le operazioni di tipo economico che per le operazioni finanziarie attive e misura il ricorso al mercato finanziario (tramite emissione di nuovi titoli del debito pubblico, accensione di mutui, eccetera) necessario per la copertura di tale saldo. La riconciliazione tra le due grandezze consente di rappresentare la contropartita monetaria delle operazioni economiche del conto delle Amministrazioni pubbliche. Le differenze tra i due aggregati dipendono dai seguenti elementi:

- le operazioni finanziarie attive (riscossione crediti, concessione di crediti, partecipazioni e conferimenti eccetera) sono una componente del fabbisogno ma non rientrano nel calcolo dell'indebitamento netto;
- le classificazioni delle singole transazioni per categorie economiche e finanziarie seguono, per il conto delle Amministrazioni pubbliche le definizioni e le regole del Sec2010 e per il calcolo del Fabbisogno del settore pubblico le regole di contabilità pubblica;
- le operazioni nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono quantificate secondo i principi della competenza economica, mentre nel conto del settore pubblico sono registrate per cassa.

Nella tavola 23 i fattori esplicativi del raccordo sono raggruppati secondo le tipologie qui di seguito richiamate. In particolare:

- la categoria "Partite finanziarie comprese nel fabbisogno del settore pubblico" riporta i flussi di rimborso (entrate) e di acquisizione (uscite) di attività finanziarie;
- le categorie "Riclassificazioni da posta economica a finanziaria" e "Riclassificazioni da posta finanziaria a economica" includono tutte le operazioni classificate come economiche in Contabilità Nazionale e come finanziarie in contabilità pubblica e viceversa;
- la categoria "Altri conti attivi e passivi" riporta le differenze dovute al diverso momento di registrazione delle transazioni economiche e rappresenta le variazioni nei crediti e nei debiti di carattere commerciale o derivanti da sfasamenti temporali nella regolarizzazione monetaria;
- la sezione "Altre voci" presenta altri motivi di differenza fra fabbisogno e indebitamento netto che non rientrano in modo univoco nelle categorie sopra specificate. Si tratta di riclassificazioni di operazioni che non sono presenti nel fabbisogno ma che devono essere registrati nell'indebitamento e viceversa.

Infine, la discrepanza statistica riportata nella tavola è calcolata a residuo e rappresenta l'insieme delle differenze fra fabbisogno e indebitamento netto diverse da quelle spiegate dai fattori sopra richiamati; essa è da attribuire all'utilizzo, nel calcolo dei due aggregati, di fonti informative diverse e in misura limitata alla non perfetta coincidenza fra l'universo di riferimento delle Amministrazioni pubbliche e quello del settore pubblico.

La tavola 24 presenta la spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche per fornire alla collettività o agli individui beni e servizi non destinabili alla vendita. Attraverso tale spesa (spesa per consumi finali) l'operatore pubblico, da un lato, mette a disposizione del Paese servizi di natura indivisibile per il soddisfacimento dei bisogni collettivi (spesa per consumi collettivi), dall'altro lato realizza la redistribuzione del reddito in natura attraverso l'erogazione di beni e servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale e di prestazioni sociali in natura. I consumi finali delle Amministrazioni pubbliche individuali e collettivi sono analizzati per funzione Cofog.

La tavola 25 contiene il dettaglio dei contributi sociali prelevati dalle Amministrazioni pubbliche. I contributi sociali sono analizzati secondo i soggetti su cui grava l'onere contributivo. I contributi sociali prelevati sono quantificati al netto degli sgravi contributivi concessi ai datori di lavoro.

La tavola 26 presenta le prestazioni di protezione sociale disaggregate per funzioni e per tipo. Sono distinte le prestazioni sociali in denaro (pensioni, rendite, assegni sociali eccetera) da quelle in natura, che comprendono i servizi individuali prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche e quelli da esse acquistati presso i produttori market e direttamente trasferiti alle famiglie (assistenza medica di base, assistenza ospedaliera in case di cura private convenzionate, farmaci mutuabili eccetera).

La tavola 27 presenta i saldi caratteristici del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche in percentuale del Prodotto interno nazionale (Pil).

Fonti statistiche utilizzate per la stima dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

Le fonti statistiche di base utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono le rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio o i documenti contabili (bilanci consuntivi o preconsuntivi) degli enti che lo compongono.

Le informazioni relative alle diverse Amministrazioni sono validate, sia in termini di coerenza interna, sia in termini di coerenza della dinamica in serie storica, tenendo conto della normativa vigente e dei fenomeni specifici che possono influire sull'andamento delle grandezze considerate.

Le stime dell'anno t-1, per gli enti dei quali non si dispone di bilanci preconsuntivi o consuntivi, sono effettuate applicando a ciascuna voce economica per l'anno t-2 la dinamica dei corrispondenti flussi di cassa rilevati dal sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Enti delle Amministrazioni centrali

Stato:

Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'Economia e delle finanze, Dipartimento Ragioneria generale dello Stato (RgS)

Quadro di costruzione del settore statale (RgS)

Informazioni analitiche fornite dai Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle finanze. In particolare:

- gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RgS);

- entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia d'imposta (Dipartimento delle Finanze - DF);
- interessi e i flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del Tesoro);
- interessi attivi e passivi per i mutui erogati alle Amministrazioni pubbliche (Cassa depositi e prestiti Spa).

Altri enti delle Amministrazioni centrali (Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale):

Bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate con informazioni specifiche fornite direttamente dagli enti.

Enti dell'Amministrazione locale

Regioni: Bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti

Province: certificati del rendiconto al bilancio del Ministero dell'Interno

Comuni: certificati del rendiconto al bilancio del Ministero dell'Interno

Asl, Aziende ospedaliere, Istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute

Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.

Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.

Enti di previdenza:

Bilanci consuntivi di Inps e Inail, rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali.

Per alcuni flussi specifici, le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio (ad esempio i flussi di cassa elaborati dal Ministero dell'Economia e delle finanze, Dipartimento Ragioneria generale dello Stato (RgS), i flussi mensili dei contributi sociali versati dai datori di lavoro e altre informazioni fornite direttamente dall'Inps) o con fonti addizionali.